

INTERCESSIONE: "Io e il Padre siamo una cosa sola"
(Gv 10,30)

A Gesù, buon pastore, affidiamo la Chiesa e quanti non sono di 'questo recinto', perché tutti ascoltino la sua voce e diventino "un solo gregge con un solo pastore". La nostra preghiera sia all'unisono con la sua, lui che davanti al Padre intercede perennemente per noi.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché non ti stanchi di essere il nostro buon pastore.

Tu continui a prenderti cura di noi, ci parli, ci nutri, ci perdoni per farci crescere a tua immagine e somiglianza, fino alla vita eterna.

Fa' che ci lasciamo attirare da te che vuoi riempirci della tua gioia, e ti siamo riconoscenti con un ascolto obbediente della Parola.

Tu che sempre accogliesti con amore i bambini, i poveri, i sofferenti nel corpo e nello spirito, i lontani, aiutaci a offrire un sorriso a chi ci sta vicino, un aiuto a chi è povero, una presenza operosa a chi è in difficoltà, una parola di speranza agli sfiduciati, un sostegno di fede a chi dubita o se ne è allontanato.

E rendici con te missionari del Vangelo, perché ci sia *un solo ovile con un solo pastore*.

Volgi il tuo sguardo misericordioso su noi e su tutti i battezzati...

CI AFFIDIAMO A TE, O BUON PASTORE!

Riempici di zelo per la gloria di Dio e la salvezza degli uomini...

Il tuo Spirito guidi e sostenga i pastori della Chiesa...

Concedi semplicità, prudenza e perseveranza ai consacrati...

Infondi la tua gioia in tutti i giovani e ragazzi...

Fa' che imitiamo la premura di Maria, Madre del buon Pastore...

Dona nuove vocazioni alla tua Chiesa...

Ogni battezzato senta la gioia di testimoniare il Vangelo...

... (altre intenzioni)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM n. 325



PREGARE LE PARABOLE

IL BUON PASTORE

Colui che ci salva è con noi

"Il Signore ci guida come un pastore il suo gregge" (Sir 18,13)

Tra i vari modi con cui Gesù si presenta c'è quello del *pastore esperto* - il buon pastore - che conosce le sue pecore, le chiama per nome, le difende, assicura loro pascoli sicuri e abbondanti.

Parabola o similitudine? Forse l'una e l'altra insieme; ma anche di più. Definendosi "buon pastore", il Cristo svela lo scopo per il quale ha deciso di nascere uomo tra gli uomini, attuare cioè il progetto della vita: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10).

E ciò, in contrasto con chi è tra noi "per rubare, uccidere e distruggere" (il lupo = maligno, morte, peccato e quanti si alleano con questi tre nemici dell'uomo). Per riuscire a "darci la vita in abbondanza" Gesù si è fatto "il buon pastore che dà la vita per le pecore" (vv. 14-15). Cosa che permane attuale, perché anche adesso egli è a totale nostra disposizione. Come non esprimergli il più vivo desiderio che possa davvero attuare per noi la funzione del buon pastore?

Lo preghiamo con il *Salmo 23*:

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Nel silenzio esprimi a Gesù il grazie perché si è fatto il tuo buon Pastore. Affidagli ciò che è importante per te, per i tuoi cari, per tutta l'umanità... Poi prosegui:

Padre di Gesù nostro pastore, donaci di comprendere quanto il tuo Figlio si è abbassato per poterci abbracciare e quanto fa, tenendoci abbracciati, per innalzarci fino a Te. Rendici contenti di averlo come guida, via, verità e vita. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Il buon Pastore dà la propria vita per le pecore" (Gv 10,11)

Gesù non solo si paragona a un buon pastore (cf Mt 18,12; Lc 15,2-7), ma è "il buon pastore". Affermandolo, sottolinea anzitutto l'esclusività (*Io e nessun altro*); poi evoca la rivelazione del nome di Dio a Mosè (cf. Es 3,14-15) con allusione alla sua trascendenza divina (*Colui che il Padre ha mandato, una cosa sola col Padre*). Avendo dato la vita per noi nella sua Pasqua di morte e risurrezione, rimane l'unico che può farci nascere figli di Dio, prendersi cura di noi, di-

fenderci da ogni pericolo. Gesù ci è necessario: "In nessun altro c'è salvezza; non vi è sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati" (At 4,12). La sua missione, che viene dal Padre, è tuttora in atto: con la sua Parola ci illumina, col suo Spirito ci disseta, col suo Corpo ci nutre, con la sua misericordia ci perdona e risana. A lui che ci conosce per nome e ci ama, possiamo affidarci in tutta fiducia.

Giovanni 10

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. ¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio... ²⁶Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA

- Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo" (Gv 16,33)
- Così dice il Signore Dio: ai pastori chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi. Io stesso cercherò le mie pecore... io stesso le condurrò al pascolo e io le farò riposare. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia" (Ez 34,10ss).

Chiedi allo Spirito santo che riempia il tuo cuore di fiducia e confidenza in Gesù, che ti accompagna ogni giorno con tenerezza e misericordia. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. "Io sono il buon pastore, non un mercenario cui non importa delle pecore". Cosa ti dice questa parola di Gesù? Perché ci tiene tanto a definirsi "buon pastore" e non un "mercenario"? Sei convinto che gli non fa nulla per il proprio tornaconto o interesse, ma gli interessiamo noi, gli interessa il tuo bene, la tua salvezza? Prega lo Spirito per comprendere questo suo affetto verso di te.
2. "Il buon pastore dà la propria vita per le pecore... Io la do da me stesso". La dà senza costrizione, una decisione libera che esprime un grande amore per noi. Ne sei convinto? Ti senti tra coloro per cui Gesù ha dato la vita? Guardando il Crocifisso, ci vedi il modo con cui ti ha amato e ti ama? o è un segno che non ti dice più nulla? Ami avere in casa il Crocifisso?
3. "Io do loro la vita eterna e non andranno perdute e nessuno le strapperà dalla mia mano". Sei convinto che Gesù ti dà la vita eterna? Cerchi questa vita che solo il buon pastore può darti con la sua Parola e il suo Pane? Hai fiducia in Gesù? Ti senti sicuro con lui? Partecipi alla messa almeno la domenica?
4. "Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre". Gesù ti conosce con lo stesso amore con cui conosce il Padre: ne sei contento? Cosa suscita in te? Capisci questo convergente interesse di Gesù e del Padre verso di te? E in te, c'è una sufficiente conoscenza di Gesù? gli vuoi bene?
5. "Ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare, e diventeranno un solo gregge". Gesù è missionario, non si ferma a quelli che lo conoscono; chiede la tua collaborazione per l'annuncio del Vangelo: ti lasci coinvolgere? preghi e cerchi di dare la tua piccola testimonianza? Sostieni la fede e lo spirito missionario della tua parrocchia, di chi hai vicino? C'è qualcosa in più che puoi fare perché Gesù sia conosciuto e amato?

Rifletti... Da Gesù buon pastore derivano per noi almeno tre importanti conseguenze: - **ci conosce per nome**, con quella conoscenza vitale che c'è tra lui e il Padre che ci riempie d'amore e di fiducia e fa di noi "una cosa sola con lui" (cf Gv 17,21); ci mette nella condizione di **conoscerlo a nostra volta** attraverso l'esperienza dello Spirito; - **ci guida per il cammino della vita**, il cammino sicuro che porta al Padre e che lui ha percorso lui per primo fino a diventare per noi "via - verità - vita" (Gv 14,6); chi

lo segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita, la piena comunione con Dio per sempre; - **ci difende dai nemici** assicurandoci che "nessuno può strapparci dalle sue mani e dalle mani del Padre", perché lui è il più forte (Gv 10,28-29; Lc 11,20ss); egli infatti è nostro avvocato e difensore, l'Agnello che ci libera dal peccato, e rimane "con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Tutto questo Cristo è e fa per noi.